

settore il CSEN ha consolidato il primo posto in Italia, ed ha visto in questi anni lievitare sensibilmente il numero di iscritti, quest'anno scavalcando la soglia delle 170.000 unità.

Avviamento e Attività Giovanile Danza Sportiva. Constatato l'avvenuto consolidamento del settore amatoriale che coinvolge larghi strati della società e, verificata l'ampia peculiarità educativa, per il 2011 il CSEN ha rivolto le proprie attenzioni all'attività giovanile che riscuote ovunque un consenso sempre più uniforme. E' di provata attualità l'esistenza di veri centri di avviamento che rivolgono le proprie iniziative oltre che alle danze tradizionali, anche ai modelli che più attraggono i giovani: Hip Hop, Street Dance, Electric Boogie Breack Dance e Parkour. Un successo giovanile che contribuisce a consolidare il primato associativo delle molteplici realtà sparse su tutto il territorio nazionale.

Avviamento e Attività Giovanile Ginnastica Artistica, Ritmica – Tali settori nel corso del 2011 sono cresciuti sensibilmente. I vivai di questo comparto si affollano di giovani leve comprese fra i quattro e i quattordici anni, e dimostrano la piena vitalità di un settore che per il CSEN da sempre rappresenta un fiore all'occhiello per la grande valenza formativa. Consapevoli delle disattenzioni dei mass-media verso tale settore, l'Ente ha inteso proseguire un'azione promozionale ad ampio raggio cercando di coinvolgere soprattutto bambine, in uno sport ludico che attrae e procura ancora entusiasmo e grandi soddisfazioni morali. Lo staff tecnico, composto da professoressse motivate e figure altamente qualificate, ha sviluppato in questa annualità, un programma per tutte le regioni italiane. Il progetto C.S.E.N. della ginnastica è degno di grandi attenzioni e per il 2011 ha visto lo svolgimento dei rispettivi campionati nazionali, ancora nel mese di Maggio a Santa Marinella (Roma) per la ritmica e a Giugno, ad Arezzo, per l'artistica.

Calcio . Nelle strutture periferiche CSEN nel corso del 2011 ha dominato ovunque il calcio a 5, a 7, ad 8 lasciando minore spazio a quello ad 11; si è approntato un fitto programma di attività ben calibrato alla portata organizzativa della disciplina stessa. A Cervia e Milano Marittima si sono svolte le finali nazionali a conclusione delle varie fasi regionali. E' indubbio che oggi fare calcio, è diventato sempre più complicato per via degli alti costi degli impianti sportivi: su tale argomento il CSEN intende chiaramente privilegiare, al di là della organizzazione dei vari tornei e campionati, il settore giovanile e i centri di formazione abbattendovi i costi pur di imprimere un proprio messaggio di sport sociale contro il disagio e l'emarginazione, soprattutto, nelle periferie urbane ove maggiore è il degrado. In ogni provincia innumerevoli sono le manifestazioni in programma, alcune temporalmente limitate a pochi mesi, altre legate all'intera stagione sportiva, ciò consentirà di dare sempre maggiore visibilità allo sport di base ed allargare la sfera degli interessi verso il calcio tutto.

Pallavolo - Da alcuni anni rappresenta la novità assoluta dell'Ente. Il settore è fortemente potenziato da uno staff tecnico costituito da figure di alto livello che hanno contribuito a farne un fiore all'occhiello. Anche quest'anno il Campionato Nazionale ha avuto luogo a Corigliano Calabro (CS) nel mese di Giugno ed ha inteso dare risposta alle numerosissime associazioni sportive dilettantistiche reduci dai vari campionati provinciali e regionali, che vedono nella finale nazionale il momento clou del confronto.

Cinofilia . Un capitolo anche per questa disciplina emergente che è cresciuta sensibilmente nel corso del 2011 e che pone il CSEN ad essere il primo Ente Nazionale di promozione Sociale nella pratica di questa disciplina. Tale disciplina, in primis "Agility Dog", da noi riconosciuta è di fatto uno sport ed una attività sociale a tutti gli effetti, poiché c'è lo sviluppo di un'attività motoria vera e propria da parte dell'accompagnatore dell'animale ed un impegno nel rispetto della natura e dell'animale. Numerosissime le manifestazioni locali realizzate e notevole l'interesse degli osservatori e dei cittadini tutti.

Progetti Multidisciplinari . Nel quadro dei progetti multidisciplinari il C.S.E.N. ha fatto rientrare tutte le attività di discipline sportive non elencate nei precedenti capitoli. Ricordiamo, pertanto, per importanza strategica oltre che numerica, le attività di Pallacanestro in una fortissima crescita esponenziale che ci rende punti aggreganti nevralgici della promozione: a San Benedetto del Tronto (AP) a giugno si è svolta la finale nazionale. Il Nuoto e gli sport natatori nel 2011 hanno avuto una ulteriore accelerazione, con un incremento di gare ad ogni livello, anche in mare aperto ci rendono consapevoli di incrementare le attività

nazionale. Per tali discipline il CSEN ha dispiegato il massimo delle proprie risorse per favorire una crescita sostanziale di un settore che va privilegiato e che può dare a parità di condizioni, buoni risultati nell'attività polivalente anche per gli adulti della terza e quarta età. Anche per l'atletica leggera quest'anno la Direzione Nazionale ha varato un programma intenso di iniziative di corsa e su pista. Ovviamente, numerose le iniziative a livello territoriale, regionali ed interregionali a testimonianza di come l'Ente miri a potenziare anche discipline che trovano difficoltà organizzative.

Il Ciclismo ha una fitta programmazione nelle varie specialità: su strada e su circuito, ciclocross, mountain bike. Consolidato il ruolo organizzativo del CSEN nel nord-Italia, con picchi di attività soprattutto in città come Torino e Savona, con un calendario fitto di iniziative.

Aerobica e Fitness. Nel corso dell'anno si sono svolte centinaia di manifestazioni ad ogni livello, a testimonianza di come tali attività possano fungere da polo di attrazione per uno sport sociale che mira al potenziamento e al benessere collettivo. A tutto ciò sono da aggiungere attività per sport minori e tradizionali. Sport talvolta ritenuti marginali ma, tutti però coinvolti a pieno nella dinamica di promozione organizzativa dell'Ente, per i quali la Presidenza Nazionale di concerto a tutti gli Organi dirigenti centrali e periferici rivolge giuste attenzioni. In questo quadro così ampiamente segmentato, si intende prestare doverosa attenzione all'impegno solidale di tutti gli iscritti verso le persone diversamente abili, poiché è stato avvertito il diritto di questi a vivere e partecipare a momenti di sport e, pertanto, a ricevere un'adeguata assistenza pari alle proprie esigenze personali e sociali, nel quadro dei provvedimenti generali per la popolazione che consenta loro di potersi relazionare con gli altri, nel pieno rispetto delle singole specificità individuali.

Progetto di Formazione Dirigenti Sportivi -Un calendario fitto con convegni di studio, seminari sulle tematiche di massima attualità, quali: la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la pianificazione e lo sviluppo dell'organizzazione. Sono stati trattati temi importanti come le attività per una vita sana, sull'ambiente, la crescita sportiva, culturale e sociale. Queste attività rappresentano un'importante tappa del percorso in un quadro di crescita generale di quadri interni per la propria struttura dirigenziale.

Corsi di Aggiornamento Tecnico e Formazione Continua -I corsi da sempre rappresentano un importante momento di formazione ed aggiornamento tecnico a vari livelli, di ruolo centrale e periferico riservati a chi, presente nell'Ente, intende allargare la propria sfera di conoscenza e contribuire ad una maggiore ed omogenea espansione dell'Ente stesso sul territorio. Le attività si sono svolte in quelle zone ove maggiore si manifesta la carenza di strutture e di informazione e dove è maggiormente avvertita la necessità di interventi mirati tesi a fare dello sport un'azione educativa, svolti prevalentemente durante i week-end di lavoro, di tipo intensivo, alcuni dei quali a carattere residenziale. In calendario di notevole rilevanza ed ormai consolidati sono gli appuntamenti annuali per: lo Stage Nazionale di Arti Marziali e sport da combattimento, quello di Danza Sportiva e di Pallavolo oltre ad iniziative formative di discipline minori connesse alle attività per il benessere corporeo.

c) Conto Consuntivo 2010: il Congresso nazionale non elettivo, nella riunione del 17 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha prodotto il rendiconto della gestione al 31/12/2011, dal quale non sono rielaborabili le voci richieste.

e) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale nella riunione del 27 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: la Direzione nazionale, nella riunione del 6 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

28. CSI – Centro sportivo Italiano**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 93.675,98**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il 2011 è stato l'anno in cui l'associazione ha assunto nuovi e più adeguati connotati per l'ingresso nel terzo millennio. Le difficoltà economiche emergenti e la disoccupazione, soprattutto giovanile, hanno prodotto, nelle famiglie italiane, dei tagli a quelle attività ritenute superflue o secondarie rispetto ad una economia così difficile, per cui lo sport è stato senz'altro molto penalizzato.

Nonostante anche gli investimenti pubblici e di sostegno agli enti che svolgono volontariato siano diventati sempre più incerti e le aziende che sponsorizzano sempre meno disponibili, il CSI ha deciso di accettare la sfida realizzando un programma di sviluppo e di crescita per consentire il rilancio del volontariato proprio nell'anno europeo ad esso dedicato, dando il via a progetti e iniziative che salvaguardando le fasce sociali più deboli hanno favorito l'accessibilità alla pratica sportiva. Ci si è quindi attivati nella realizzazione di progetti e partnership dedicati alla promozione sociale attraverso lo sport, con specifica attenzione alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza per favorire azioni nelle periferie delle città. CSI ha promosso e sostenuto la formazione regionale e territoriale cercando di individuare anche nuove strategie di comunicazione, all'interno dei canali già consolidati.

Il tema dell'anno

Il tema che il Centro Sportivo Italiano ha scelto, su espressa decisione del consiglio nazionale per caratterizzare la sua azione nel 2011, è stato Uno sport per la vita. Questo tema ripreso per il secondo anno è stato fortemente voluto dalla Associazione in quanto ritenuto di stimolo a proseguire su una strada che aveva riscosso notevoli apprezzamenti e successi. Nel 2011, la sua declinazione e articolazione ha previsto una serie di azioni volte ad aprire nuovi fronti di sviluppo e di crescita. La costante crescita del CSI negli ultimi anni, per poter essere ulteriormente incentivata, ha rivolto il suo particolare sguardo ad una serie di soggetti che, per i differenti motivi, sono normalmente esclusi dal diritto alla pratica motoria e sportiva.

Tra questi soggetti si individuano:

1. i bambini che non praticano più attività motoria e sportiva perché non possiedono spazi adeguati e i cui errati stili di vita adottati che hanno favorito l'aumento del fenomeno dell'obesità aggravandolo notevolmente;
2. i disabili, per i quali si è voluto alimentare sempre più circuiti di integrazione con i normodotati;
3. i giovani, categoria considerata a rischio, in quanto interessata frequentemente dal fenomeno della bedroom culture. Gli interventi di contrasto a ognuna di queste situazioni di emarginazione contemplate, si sono realizzate secondo i principi educativi che animano le azioni di promozione sociale del CSI, potenziando gli investimenti 2011 proprio in questa direzione.

La partecipazione

L'attuale presidenza ha confermato l'importanza ed il valore della partecipazione diretta agli eventi. Nonostante dunque l'incremento dei costi assicurativi che ha comportato un medesimo incremento dei costi di iscrizione, la presidenza è riuscita sia in maniera diretta sui costi assicurativi, che su quelli legati alle iniziative nazionali, a sostenersi nella realizzazione degli eventi. Gli investimenti sulle categorie precedentemente elencate sono stati ancora più consistenti.

Risorse per il territorio

Il consiglio nazionale nel 2011 ha previsto, in virtù della normativa sull'assicurazione obbligatoria, l'entrata in vigore delle relative coperture. I fondi sono stati orientati a sviluppare i circuiti territoriali e regionali della formazione, dell'attività giovanile e delle "nuove discipline.

Progetti per i più giovani

Tra le attività per i giovani la Gazzetta Cup, giunta ormai alla sua 3^a edizione, sicuramente è una strategia vincente e trainante per tanti ragazzi. La sua formula già nota, in sinergia con la Gazzetta dello sport, ha proposto un'attività giovanile di calcio a 7, che per il 2011 ha avuto luogo in 10 città. L'evento ha previsto una prima fase di promozione e contatto con i territori interessati.

Quindi con il reclutamento iniziale, in una fase interna, c'è stata la partecipazione di 2180 squadre e il coinvolgimento di 23.980 giovani in totale. Dopo questa prima selezione è seguita una fase cittadina che ha visto impegnate, nei vari tornei cittadini, 320 squadre in totale con ben 3520 atleti che si sono misurati tra loro e tramite regolari selezioni sono arrivati a selezionare 20 squadre finaliste (due per città) che hanno partecipato poi alla finalissima presso lo Stadio dei Marmi di Roma.

Il risultato ottenuto è stato il coinvolgimento di 23.280 ragazzi, grazie all'impegno e alla collaborazione di 4360 dirigenti, ed è stata per tutti un'esperienza bellissima, coinvolgente e divertente, anche per coloro che non sono poi riusciti ad arrivare in finale.

Pronti, partenza, via!

Si tratta di un progetto che, in condivisione con la UISP, su base triennale, è partito nel 2011, con la partnership Save the Children e il finanziamento della Kraft Foundation.

Il compito che ci si è proposti è stato quello di recuperare strutture sportive decadenti o che necessitavano interventi strutturali in modo da riportare vita in quartieri definiti sensibili per creare nuovi luoghi educativi. Attraverso questi luoghi si sono realizzati punti di incontro dove avere occasioni di scambi per la comunità, in particolare per le famiglie, e promuovere sani e positivi stili di vita per i bambini implementando attraverso il gioco, l'attività di movimento e lo sport. Il progetto ha promosso attività polisportiva anche all'interno delle scuole, si è sviluppato nelle città campione di Ancona, Catania, Milano, Bari, Napoli, Palermo, Sassari, Genova, Aprilia, Torino. In particolare CSI si è rivolto a bambini compresi tra la fascia di età che va dai 6 a i 12 anni, alle loro famiglie ma anche agli insegnanti che sono stati sostenuti nel loro lavoro tramite il contributo di educatori e allenatori.

Sono state create 10 società sportive operanti nei 10 centri che hanno rivolto le loro attività agli abitanti dei quartieri individuati. Così si è riuscito a far realizzare attività ludico/motorie, educativo/sportive e ricreative nei Centri a ben 3107 bambini, con la partecipazione di 202 educatori. Nei centri si sono inoltre svolte anche attività per adulti, in particolare sono stati creati punti di raccolta e di informazione per le famiglie, per l'ascolto delle loro problematiche e per offrire loro una guida sui sani stili di vita. Da questi desk sono passati circa 743 adulti che hanno usufruito del contributo di alcuni specialisti.

Inoltre per le 22 scuole che hanno aderito, con 144 classi, c'è stata la presenza di 3028 ragazzi che hanno svolto un programma di attività a cadenza settimanale con la partecipazione di 197 insegnanti.

Too Sport:

Con questo progetto il CSI si continua ad occupare delle periferie delle città di Teramo, Roma, Foggia e Palermo, in prosecuzione all'attività già realizzata nel 2010, facendo nascere nelle zone periferiche di queste città delle società sportive per promuovere servizi sportivi educativi adeguati al territorio, al servizio delle famiglie e dei più giovani.

Queste società sportive, create ad hoc per promuovere una corretta, pianificata e progettata promozione della pratica sportiva, hanno accolto le istanze di partecipazione e dinamizzazione dei quartieri, favorendo quei processi di intervento e di iniziative per costruire un sistema di emersione delle buone pratiche di promozione sociale attraverso lo sport.

Così si sono potute avere occasioni di incontro, di discussione e approfondimento anche sui temi delle politiche delle città e della promozione sociale.

In ciascuna città, ogni società sportiva ha realizzato, attraverso varie attività tra cui quella delle Notti bianche dello sport, programmi di intervento sul territorio contribuendo a richiamare in piazza la partecipazione totale di 529 presenze e 24 dirigenti.

- a Teramo 101 presenze e 2 dirigenti;
- a Foggia 93 presenze e 2 dirigenti;
- a Palermo 239 presenze e 12 dirigenti;
- a Roma 96 presenze e 8 dirigenti.

Verso i nuovi Percorsi sportivi della formazione

Se il 2010 è stato l'anno della progettazione, il 2011 è stato l'anno dell'investimento. Da un punto di vista formativo, è entrata a regime l'architettura disegnata nei primi anni del mandato, che ha permesso di approdare a nuove esperienze di formazione e al consolidamento della riqualificazione formativa del CSI. Si sono individuate alcune categorie professionali che faticano a collocarsi nelle nuove logiche del mercato del lavoro. Sono stati promossi perciò corsi per animatori e un nuovo itinerario per gli esperti allenatori sapendo che solo investendo nella formazione si possono realizzare progetti sempre più ambiziosi e in grado di promuovere interventi sempre più adeguati e all'altezza delle difficoltà e dei bisogni dei ragazzi e delle famiglie di oggi.

Tutto ciò ha rappresentato un investimento in termini di autoimprenditorialità. Soprattutto nell'iniziativa formativa residenziale si è percepito come chiaramente è stato necessario coniugare proposte che andavano dalla gestione di ludoteche, di centri estivi o di servizi all'infanzia in generale, alle figure di allenatori capaci di affiancarsi, nel management delle società sportive moderne, in forma funzionale alla sinergia educativa e sociale che il CSI ha individuato.

La cooperazione fra i ruoli è stata ritenuta importantissima al fine di realizzare quell'attenzione educativa e sportiva che attraverso il gioco/sport può aiutare i ragazzi a crescere come bravi e corretti cittadini.

Quanto illustrato finora si è concretizzato in una serie di eventi che proviamo a sintetizzare, mettendo in luce gli specifici stanziamenti di bilancio:

Convention della formazione:

Questo incontro nazionale, che si è svolto dal 21 al 23 gennaio a Roma, ha visto la partecipazione dei responsabili territoriali e regionali della formazione ed in particolare di 134 partecipanti di cui 97 uomini e 37 donne rappresentanti 92 comitati territoriali e 19 comitati regionali.

L'iniziativa che ha illustrato e condiviso i percorsi formativi condivisi e la progettazione in cantiere ha riscontrato oltre che una notevole partecipazione anche un altissimo gradimento da parte di tutti i convenuti raccogliendo entusiasmi per le progettazioni dei percorsi previsti per il 2011.

Master sul sistema sportivo

In sinergia con i referenti della giunta CONI e relatori delle FSN oltre che associativi, è stato realizzato un approfondimento sul tema del sistema sportivo italiano sempre al fine di individuare e conoscerlo in maniera adeguata e sotto i diversi aspetti, da quelli più propriamente sportivi a quelli tecnico-legislativi, permettendo agli associati di essere sempre di più al passo con i tempi. Il corso di formazione residenziale si è realizzato a Coverciano (FI) dal 18 al 20 febbraio 2011 rivolgendosi a 96 responsabili provenienti da 16 regioni in rappresentanza di 43 comitati territoriali.

Corso residenziale di formazione.

Il corso è stato realizzato per esperti nazionali allenatori di calcio, pallavolo e pallacanestro. Si è trattato di una seconda esperienza nazionale a questo livello configurata come una vera e propria sperimentazione di alta professionalità nel campo degli allenatori, che ha visto ancora una volta il CSI all'avanguardia per le proposte formative nel mondo dello sport.

La scelta residenziale, che pure rappresenta un maggior costo da tutti i punti di vista sia di sforzo che economico, favorisce l'intensità del percorso.

All'interno di questo corso residenziale ampio spazio ha avuto anche la formazione dei promotori dell'animazione ludica sportiva. Anche questa è stata un'esperienza rinnovata che ha integrato i linguaggi dell'animazione con quelli affini ai bambini e ai ragazzi, a partire dal gioco e dal corpo. Esperti di alto profilo hanno, attraverso la musica, il colore, il teatro e il gesto, fuso all'interno dei percorsi proposto nuove competenze per orientare nella gestione di ludoteche, centri estivi, GREST, ecc..

In ultimo ma non ultimo, all'interno di questo evento, ampio spazio è stato dato anche al corso residenziale per dirigenti, orientato ad una nuova visione del management sportivo.

I corsi residenziali si sono svolti a Tonezza del Cimone (VI) dal 25 al 29 luglio con una partecipazione che ha visto 80 partecipanti per 29 comitati territoriali e 9 comitati regionali.

Convention dirigenti territoriali.

Si tratta di un tradizionale appuntamento per l'Associazione che anche quest'anno ci ha visti protagonisti nella singolare cornice di Assisi, dal 9 all'11 dicembre, per una riflessione sulle principali linee di politica associativa. L'occasione ha rappresentato un importante momento formativo e progettuale attraverso il necessario confronto con il sistema CSI e con il suo ambiente. Anche quest'anno hanno partecipato 586, per 91 comitati e 13 regioni.

Reclutamento arbitri

L'arbitro rappresenta per il CSI colui che educa alle regole, al senso del limite e della misura. Attraverso il suo operato si fa garante dell'osservanza delle regole e permette il corretto svolgimento del gioco. Durante le gare, inoltre, trasmette il giusto rilievo al valore del rispetto, che, oggi, è un valore da salvaguardare poiché alla base della dignità della persona. Per questa ragione CSI ha proseguito la campagna di reclutamento e di formazione arbitrale, attraverso lo stage nazionale e alcune altre iniziative mirate.

I circuiti dell'attività sportiva

Per accompagnare i giovani nel circuito sportivo educativo dell'associazione, il CSI ha realizzato nel 2011 percorsi significativi già consolidati che si sono sviluppati nelle seguenti iniziative, elencate di seguito, per sport, con il numero delle manifestazioni svolte per giungere all'evento nazionale, la data di svolgimento dell'appuntamento nazionale e i partecipanti con il relativo finanziamento a bilancio consuntivo

SCI: 45 manifestazioni territoriali svolte con 11.766 partecipanti, il Gran Premio naz.le di Sci si è svolto a Pinzolo (TN) dal 17 al 20 marzo;

CORSA CAMPESTRE: 103 manifestazioni territoriali svolte con 16.718 partecipanti, il Gran Premio di Corsa Campestre si è svolto a Tezze sul Brenta (VI) dal 1 al 3 aprile;

TENNIS TAVOLO: 140 manifestazioni territoriali svolte con 13.273 partecipanti, il Gran Premio di Tennis Tavolo si è svolto a Lignano Sabbiadoro (UD) dal 7 al 10 aprile;

JUDO E KARATE: 35 manifestazioni territoriali svolte con 12.366 partecipanti, Il Gran Premio di Judo e Karate si è svolto a Rovereto (TN) dal 13 al 15 maggio;

CAMPIONATI UNDER 14: 390 manifestazioni territoriali svolte con 317.070 partecipanti, i Campionati Nazionali Under 14 si è svolto a Lignano Sabbiadoro dal 30 maggio al 2 giugno;

NUOTO: 60 manifestazioni territoriali svolte con 62.148 partecipanti, il Gran Premio Nazionale di Nuoto si è svolto a Lignano Sabbiadoro (UD) dal 2 al 5 giugno;

GINNASTICA: 49 territoriali svolte con 13.003 partecipanti, il Gran Premio Nazionale di Ginnastica si è svolto a Lignano Sabbiadoro (UD) dal 9 al 12 giugno;

ALLIEVI/JUNIORES: 188 manifestazioni territoriali svolte con 92.173 partecipanti, le Finali Nazionali Allievi/Juniores si è svolto a Lignano Sabbiadoro dal 22 al 26 giugno;

JUNIOR/OPEN: 428 manifestazioni svolte con 248.184 partecipanti, le Finali Nazionali si sono svolte a Salsomaggiore dal 6 al 10 luglio;

ATLETICA LEGGERA: 57 manifestazioni svolte con 37.992 partecipanti, Il Gran Premio Nazionale di Atletica Leggera si è svolto a Riccione dal 8 a l'11 settembre.

I circuiti nazionali dell'attività sportiva sono stati gestiti e monitorati secondo la procedura PQ-07-06 del sistema di qualità.

Le risorse umane

Evidentemente per la mole delle attività realizzate c'è stata necessità di un investimento significativo di risorse umane. Oggi il CSI ha meno dipendenti, a livello centrale, che nel 1992. Così nel 2011 si è giunti ad articolare in modo nuovo una strategia di gestione delle risorse umane, al fine di garantire la qualità alle azioni, nel rispetto di esigenze di flessibilità e modernità.

La comunicazione e l'editoria

La strategia di comunicazione, nel 2011, ha ripercorso quella già promossa durante il 2010 e ha rilanciato un nuovo accordo con Avvenire, per ottenere, ogni 15 giorni, due pagine. Gli assi portanti sono stati:

- Avvenire, con 40 uscite settimanali, con la sola pausa estiva,
- il potenziamento del sito www.csi-net.it, con una sua configurazione sempre più attinente al concetto di portale;
- il piano nazionale della comunicazione;
- il potenziamento delle edizioni on line di Stadium e CSI Flash e l'aggiunta di APS on line

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 14 e 15 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.760.417,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 4.653.191,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.788.553,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 7 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 13 e 14 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

29. DPI – Disabled People’s International Italia Onlus**a) Contributo assegnato per l’anno 2011: euro 14.552,63**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

DPI (Disabled People’s International) Italia Onlus, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, nasce il 16 Ottobre 1994, pur essendo l’Italia membro provvisorio di DPI sin dal 1990. Essa è formata da 16 associazioni di promozione e tutela dei Diritti Umani e Civili delle persone con disabilità e delle loro famiglie, da Comitati Territoriali presenti in alcune Regioni italiane e da persone, disabili e non, che vi aderiscono come soci singoli sostenitori. Possono far parte di essa, secondo quanto stabilito nel suo Statuto ed in quello di DPI, solo le Organizzazioni che hanno, nel direttivo o tra i soci membri, la maggioranza di persone con disabilità. DPI Italia Onlus è l’Assemblea Nazionale con il ruolo di full member di DPI (Disabled Peoples’ International, www.dpi.org).

DPI Italia Onlus per l’impegno - a livello internazionale, europeo e nazionale - culturale, politico e sociale nell’ambito delle questioni relative alla disabilità e Diritti Umani, ha avuto due riconoscimenti:

- Le attività DPI Italia Onlus sono state riconosciute “di evidente funzione sociale” ai sensi dell’art. 2, comma 2 della legge 19 novembre 1987, n. 476, come si evince dal Documento di Riconoscimento rilasciato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione generale per l’inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR), Divisione V- in data 27 gennaio 2009, Prot. 19/0000221.
- Sulla base dell’istruttoria effettuata dalla Commissione di valutazione DPI (Disabled People’s International) Italia Onlus è in possesso dei requisiti previsti dal Decreto 21 giugno 2007, pertanto è stata inserita nell’elenco dei soggetti legittimati di cui all’art. 4, comma 2, del citato Decreto – come da Gazzetta Ufficiale n. 149 del 27 giugno 2008 – Serie Generale Decreto interministeriale 30 aprile 2008. Pertanto DPI Italia Onlus è legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazione

DPI Italia Onlus, per raggiungere gli obiettivi statuari, nell’anno 2011 ha realizzato le seguenti attività sia a livello nazionale che internazionale:

Progetto “European Unified Approach for Assisted Lifelong Learning” - EU4ALL - Il 31 marzo 2011 DPI Italia Onlus ha concluso, in quanto partner, le sue attività all’interno del progetto “European Unified Approach for Assisted Lifelong Learning” - EU4ALL³ - Sixth Research and Technological Development Framework Programme of the *Commission* -. Tale progetto ha avuto la durata di 4 anni, con inizio ad ottobre del 2006 e conclusione a marzo 2011.

Progetto A.D. Arte. DPI Italia Onlus ha continuato la sua collaborazione con la Società Cooperativa Sociale Integrata TANDEM alla realizzazione del progetto “A.D. Arte L’Informazione” Sistema informativo di qualità per la fruizione dei Beni Culturali. Il Progetto è finanziato dal MiBAC-Ministero per Beni e le Attività Culturali-, Bando del 21/11/2007 su G.U. BN°37 del 13/2/2008: “realizzazione di un sistema informativo per la qualità (per la fruizione) dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche”. Il progetto avrà la durata di due anni da gennaio 2010 a gennaio 2012.

Genere e disabilità: Consulenza alla pari al femminile. DPI Italia Onlus in collaborazione con l’ACISB (Associazione Campana Idrocefalo e Spina Bifida) ha realizzato, presso il Centro Polifunzionale di Assisi in Napoli Via Marechiaro 80 dal dicembre 2010 al dicembre 2011, attività di Consulenza alla Pari al femminile. Tale attività è nata dall’esigenza di sperimentare la metodologia del peer counseling in

³ www.eu4all-project.eu

un gruppo di sole donne, nel cui contesto, l'essere alla pari era costituito dalla disabilità e dal genere. L'attività ha avuto l'intento di rispondere al bisogno di confrontarsi sulle tematiche che producono discriminazione nei confronti delle donne con disabilità. Il rispecchiamento, come elemento chiave del metodo, ha avuto una funzione determinante nella misura in cui ha consentito alle donne con disabilità coinvolte, di confrontarsi e di rafforzarsi nelle proprie caratteristiche, capacità, desideri, ambizioni tipicamente femminili, talvolta non riconosciute in maniera adeguata, sia dagli uomini con disabilità, sia dalle donne in genere. La Consulenza alla Pari è stata rivolta a tutte le ragazze e donne con disabilità disponibili a sperimentare un approccio nuovo alla conoscenza di sé e delle altre donne con disabilità e ad intraprendere o proseguire un percorso di crescita personale. Il risultato ottenuto è stato quello di accompagnare le donne con disabilità coinvolte nel processo formativo a riappropriarsi di un modello femminile positivo ed identificarsi con esso, superando quindi la condizione di discriminazione multipla e l'ingessatura in cui è stata soffocata dal pregiudizio e dalla conseguente mancanza di autostima.

Laboratorio “Incontro con le diversità”. DPI Italia Onlus ha collaborato alla realizzazione del Laboratorio “Incontro con le diversità” presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. Il laboratorio ha avuto come obiettivo di fornire agli studenti, iscritti al II anno del Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione, gli strumenti necessari per un'adeguata conoscenza della disabilità, al fine di promuovere un approccio non pietistico/assistenziale, ma basato sull'affermazione dei diritti umani e civili delle persone con disabilità, con particolare attenzione alla loro indipendenza, dignità, partecipazione, pari opportunità ed inclusione sociale. Il tema della piena inclusione della persona con disabilità è stato affrontato esplorando l'aspetto: scolastico, lavorativo, sociale e culturale partendo dai principi della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'ONU il 13 Dicembre 2006 e ratificata dal Governo Italiano con la legge 18/2009. Il laboratorio, quindi, ha inteso introdurre un nuovo linguaggio, quello dei Diritti Umani, che per la sua immediatezza consente di avvicinare direttamente le problematiche in questione e dove, l'obiettivo del gruppo docente, è stato quello di tendere alla formazione di una specifica sensibilità rispetto alla difficoltà di costruire una relazione d'aiuto imprescindibilmente caratterizzata dalla reciprocità. I risultati raggiunti sono stati di trasferire agli studenti che si iscrivono al laboratorio una conoscenza corretta della tematica della disabilità in tutti i suoi aspetti, educativi, pedagogici, psicologici e sociali e creare le competenze relazionali necessarie all'interno di attività di tutorato con lo studente con disabilità.

Empowerment: Consulenza alla pari. In questa area DPI Italia Onlus nel 2011 ha proseguito le sue attività di Consulenza alla Pari presso l'Università della Calabria – Rende - CS - e presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. L'attività di Consulenza alla Pari è inserita all'interno del Servizio per gli Studenti con Disabilità, previsto dalla Legge n° 17 del 28 gennaio 1999 (Integrazione e modifica della Legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104). Attraverso tale servizio, gestito da tre consulenti alla pari (persone con disabilità socie di DPI Italia Onlus – due per l'Università della Calabria ed uno per l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli), le due Università si sono poste come obiettivo lo sviluppo dell'inclusione sociale dei suoi studenti, osservando attentamente le loro potenzialità, trasformando ogni limite in uno stimolo per progettare ed attuare un concreto sviluppo delle capacità individuali. I soggetti coinvolti sono stati tutti gli studenti disabili disponibili: a sperimentare un approccio nuovo alla conoscenza di sé e degli altri; a intraprendere o proseguire un percorso di crescita personale, ad acquisire gli strumenti necessari per risolvere i propri problemi legati alla realizzazione di una vita autonoma, indipendente e interdipendente; a concludere con successo la carriera universitaria, ed acquisire la conseguente identità professionale per una completa inclusione nel mondo del lavoro e nella società. I risultati ottenuti con le attività di Consulenza alla Pari possono così sintetizzarsi: facilitare e supportare l'esercizio del diritto allo studio degli studenti con disabilità; consentire la lettura dei loro bisogni e l'attuazione di piani di intervento individualizzati; promuovere percorsi di vita autodeterminata degli studenti disabili nell'ottica di una crescita globale della persona; trasmettere una nuova cultura

dell'inclusione, basata sul rispetto della diversità, la non discriminazione e la valorizzazione delle risorse individuali. Ciascun obiettivo è stato strettamente correlato all'altro, al fine di permettere a ciascuno studente con disabilità, attraverso un percorso di scambio e di crescita, di programmare e realizzare una condizione di studio, di vita universitaria e sociale adeguata ai propri desideri, bisogni e potenzialità.

Progetto INCLUSIONE. DPI Italia Onlus nel 2011 ha collaborato al Progetto "Assistenza tecnica per la messa a punto di modalità di intervento e di strumenti comunicativi da trasferire nel sistema di relazioni tra l'Ospedale "Montecatone Rehabilitation Institute" e i servizi territoriali al fine di migliorare l'efficacia delle attività di re-inclusione sociale/lavorativa delle persone con lesioni midollari ricoverate presso l'ospedale stesso (Progetto INCLUSIONE promosso e realizzato da Montecatone Rehabilitation Institute S.p.A. - Dipartimento Integrazione dell'Ospedale di Montecatone - e finanziato dall'Assessorato Formazione della Regione Emilia Romagna. Nello specifico DPI Italia Onlus ha collaborato alla realizzazione di un Seminario Formativo sulla Consulenza alla Pari. L'esigenza di questo seminario nasce nel contesto di alcuni progetti sperimentali, promossi da Montecatone Rehabilitation Institute, all'interno dei quali si manifesta l'utilità di inserire stabilmente, tra le figure che collaborano alla riabilitazione dei pazienti con lesione midollare, sia nel periodo di degenza che nella fase post dimissione, anche quella del "Consulente alla Pari", cioè di qualcuno che, partendo dalla propria condizione di disabilità, abbia maturato l'esperienza e si sia formato per poter essere una risorsa ed un rispecchiamento positivo per altre persone con disabilità. I formatori sono stati gli esperti di DPI (Disabled People's International) Italia Onlus, persone con disabilità che da tempo si stanno confrontando con altri esperti a livello nazionale ed internazionale su questo tema. Il seminario è stato pensato come un momento di incontro e scambio attivo tra i partecipanti, selezionati tra le persone dimesse da Montecatone. Il gruppo di partecipanti, pur alla prima esperienza di approccio ad un tema decisamente impegnativo, ha dimostrato entusiasmo, grinta e talento, premessa importante, previa formazione, per diventare peer counselor competenti e motivati. I soggetti coinvolti sono stati 22 persone con disabilità, nello specifico persone con lesioni midollari, ex pazienti provenienti, oltre che dalla Regione Emilia Romagna, da Abruzzo, Lazio, Puglia, Calabria, Toscana e Veneto e operatori e professionisti (assistenti sociali, psicologi, educatori, terapisti della riabilitazione, ect.). Il risultato ottenuto è stato l'esplorazione di percorsi di supporto alle persone con lesione midollare per facilitare il loro ritorno ad una vita attiva.

Ricerca ANED (Academic Network of European Disability Expert. Nel 2011 DPI Italia Onlus ha realizzato una ricerca, in collaborazione con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) della Sapienza – Università di Roma, per l' Academic Network of European Disability Experts (ANED- (<http://www.disability-europe.net/en/home>)). I documenti elaborati nella ricerca del 2011 riguardano un commento e una lettura critica della Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere. Il report realizzato in quest'anno era di commento al Programma Nazionale di Riforma in particolare per ciò che riguarda le politiche per il lavoro e per l'inclusione sociale delle persone con disabilità, per contribuire, attraverso le criticità evidenziate, all'Annual Growth Survey 2011 della Commissione Europea. Altro task, ancora da completare, riguarda l'inserimento nel monitoring policy tool, database online, delle politiche italiane sulla disabilità inserite nei report degli scorsi anni.

Vita Indipendente. Il 10 giugno 2011 dalle ore 15.30 alle ore 19.00, DPI Italia Onlus ha realizzato, presso il Gran Hotel Lamezia in Lamezia Terme e in collaborazione con la FISH ONLUS, FISH Calabria Onlus e l'Associazione Comunità Progetto Sud, il Seminario "Vita Indipendente ed Interindipendente: la Pratica di un Diritto" con l'obiettivo di creare uno spazio di discussione e confronto tra le persone con disabilità, le organizzazioni di persone con disabilità e le Istituzioni calabresi sulla questione inerente la Vita Indipendente ed Interindipendente. La costruzione di politiche e servizi per la Vita Indipendente ed Interindipendente rappresentano, per le persone con grave disabilità della Calabria, una vera rivoluzione copernicana. Infatti, genereranno nella Regione Calabria una trasformazione, culturale e sociale, che

restituirà alla persona con grave disabilità la sua dimensione di soggetto capace di progettare la propria vita a partire dai propri diritti e bisogni e dalle proprie aspirazioni personali. Il Seminario ha avuto un respiro internazionale e nazionale ed è stato anche l'occasione per discutere ed approfondire la proposta di Legge Regionale “Progetti di Vita Indipendente, Interindipendente ed autonoma per le Persone con Disabilità in Calabria” alla quale ha lavorato il movimento calabrese delle persone con disabilità. Con questa Legge le persone con grave disabilità diventeranno protagonisti, superando lo stesso concetto di delega e di rappresentanza, accelerando così il processo di partecipazione, promuovendo anche per loro pari opportunità e superamento della condizione di discriminazione ed esclusione sociale in cui sono stati condannati dallo storico pregiudizio su di loro che ha prodotto scelte politiche cieche ed azioni segreganti ed istituzionalizzanti. Con essa, quindi, ai principi di assistenza, di tolleranza e di solidarietà, si sostituiscono i principi di libertà, dignità e autodeterminazione.

La Convenzione x tutti. DPI Italia Onlus ha collaborato, attraverso un gruppo di suoi esperti, alla realizzazione del progetto: “La convenzione x tutti” - Bando di Idee 2010 “Volontariato in movimento”- realizzato dal Comitato Territoriale di DPI Campania. Il progetto è stato realizzato nelle scuole di I e II grado dei Comuni di Eboli e Sicignano degli Alburni (SA). Soggetti coinvolti sono stati gli studenti delle scuole di I e II grado e il personale docente e non docente delle scuole di I e II grado. I risultati raggiunti sono stati: diffondere tra i giovani studenti la conoscenza “La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità; rendere attivi e partecipi i giovani della scuola e dell'università, al fine di sensibilizzare anche gli adulti affinché si possa arrivare ad avere una piena inclusione sociale delle persone con disabilità; realizzazione da parte dei ragazzi di materiale promozionale e di sensibilizzazione sui valori solidali oggetto della Convenzione, da utilizzare in campagne rivolte alla cittadinanza intera; seminario conclusivo ed esposizione finale.

Comitato scientifico. DPI Italia Onlus nel 2011 ha implementato il suo Comitato Scientifico avviando un confronto tra i partecipanti al fine di trovare le strategie necessarie per diffondere la nuova visione della disabilità quale ordinaria condizione umana e quale contributo importante per la costruzione di un mondo basato sul rispetto reciproco e l'inclusione sociale.

Collaborazioni.

DPI Italia Onlus anche nel 2011 ha continuato le collaborazioni con:

- L'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau, www.aifo.it), in base all'accordo stipulato in data 7 marzo 2009. Nello specifico ha partecipato attraverso i suoi esperti al Comitato Scientifico internazionale per la ricerca emancipatoria nel distretto di Mandhya e formazione dei ricercatori nel progetto realizzato da AIFO in collaborazione con il Centro Maria Olivia Bonaldo della Città di Mandya nel Distretto di Mandya (Stato del Karnataka, India) e alla formazione alle organizzazioni delle persone con disabilità tunisine nell'ambito del progetto Tunisia dell'AIFO finanziato dal Ministero Affari Esteri (MAE). I soggetti coinvolti sono stati le persone con disabilità e rappresentanti delle DPO e le popolazione del distretto di Mandya e della Tunisia, rappresentanti delle Istituzioni. Sulla base del protocollo d'intesa tra DPI Italia Onlus ed AIFO sono stati raggiunti i seguenti risultati: pubblicazione di alcuni articoli sulla rivista dell'AIFO; definizione comune di progetti; partecipazione ad attività formative, seminari, incontri di lavoro.
- Il CIRPS (Centro di Ricerca Interuniversitario per lo Sviluppo Sostenibile, www.cirps.it) in base all'accordo stipulato in data 1 giugno 2010. Il risultato raggiunto è stato l'avvio della ricerca di strategie, non solo economiche, per la realizzazione di studi e ricerche al fine di costruire, a partire dalla CRPD, risposte che vanno nella direzione dell'inclusione sociale superando la discriminazione causata dalla collocazione delle persone con disabilità in un'ottica prevalentemente medico-sanitaria e riabilitativa che fino ad ora ha prodotto tentativi miranti solo al recupero sociale della disabilità (assimilazione, compensazione, normalizzazione) rimanendo, quindi, sempre all'interno di un modello adattivo.

Accordi quadro di collaborazione

Nel 2011 DPI Italia Onlus ha stipulato:

- L'Accordo Quadro di Collaborazione con PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development (nel seguito PIN – ARCO), con sede legale in Piazza Ciardi 25, 59100, Prato, C.F. e P.I. 01633710973. La collaborazione sarà realizzata nell'ambito della ricerca sociale relativa alla condizione delle persone con disabilità, basata sull'approccio rispettoso dei diritti umani come previsto dalla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite e sull'inclusione sociale, al fine di influenzare agenzie pubbliche e private nazionali ed internazionali, organizzazioni di persone con disabilità ed altri stakeholders. Con tale accordo i soggetti si impegnano all'ideazione e all'implementazione congiunta di studi, ricerche e progetti nel campo della condizione delle persone con disabilità ed all'attuazione di iniziative ed eventi comuni, corsi di formazione e pubblicazioni.
- L'Accordo Quadro di Collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma con sede in Via Vittorio Emanuele Orlando n. 83, 00135 Roma, C.F. n.80201950583. La collaborazione sarà esplicitata nell'ambito della ricerca e formazione a sostegno all'inclusione sociale delle persone con disabilità, basata sull'approccio rispettoso dei diritti umani come previsto dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite" – CRPD (Ratificata dall'Italia con la legge n. 18 del 3 Marzo 2009) e sull'Universal design applicato a beni e servizi. L'Ordine degli Ingegneri per tramite della "Commissione Ingegneria Sociale", costituita all'interno della propria struttura organizzativa, e DPI Italia Onlus collaboreranno all'ideazione e all'implementazione congiunta di studi, ricerche, formazioni e progetti nel campo dell'Universal design con particolare attenzione alle persone con disabilità e all'attuazione di iniziative ed eventi comuni sulle tematiche di reciproco interesse.
- L'Accordo Quadro con l'AIFO, la FISH ONLUS ed EDUCAID con il quale le parti esprimono l'interesse comune e reciproco di collaborazione per il sostegno all'inclusione delle persone con disabilità nell'ambito della cooperazione allo sviluppo basato sull'approccio rispettoso dei diritti umani come previsto dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite" – CRPD. La collaborazione sarà realizzata attraverso la promozione d'iniziative ed eventi, informazione, formazione e consulenza, e progetti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, in modo da influenzare Agenzie pubbliche e private donors, ONG e DPO. Con tale accordo, la Rete Italiana Disabilità e Sviluppo – RIDS- , basato sullo scambio di prassi appropriate, su pubblicazioni, sulla circolazione di esperienze ed expertises, sulla promozione di strumenti, metodologie e progetti e mettendo in sinergia le rispettive competenze e capacità, implementerà la CRPD in tutti i Paesi del mondo.

Regional Development Office. Nel 2011 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, l'incarico avuto già dall'1 luglio 2004 da parte di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea di DPI.

Inoltre sta partecipando alla realizzazione del progetto Human Rights Defenders project, finanziato dal Canadian International Development Agency (CIDA). Il progetto sarà realizzato in cinque Paesi che hanno ratificato la CRPD (Tanzania, Perù, Bangladesh, Giamaica ed Ucraina). All'interno di questo progetto DPI lavorerà con gli stakeholders e le più importanti organizzazioni della società civile al fine di realizzare una ricerca e di costruire un network con tutti i Paesi coinvolti per raccogliere le violazioni dei diritti umani delle persone con disabilità.

Le azioni specifiche del progetto sono:

Sviluppare corsi di formazione per la realizzazione dello shadow reporting: elaborazione delle linee guida come base per l'elaborazione del toolkit;

Lavorare con i 5 Paesi selezionati e che hanno ratificato la CRPD;

Lavorare con i Consulenti Internazionali dei diritti umani, gli stakeholders e le Organizzazioni di Società Civile realizzando ricerche, analisi e quindi raccogliere dati qualitativi e quantitativi;
Costruire di un network dei Paesi coinvolti per raccogliere la violazione dei diritti umani delle persone con disabilità;
Sviluppare metodologie e strumenti per assicurare l'inclusione delle persone con disabilità da inserire nei Documenti sulle Strategie per la Riduzione della Povertà (PRSP) in ogni Paese;
Preparazione da parte di ogni Paese coinvolto di un PRSP nazionale descrivendo le condizioni di povertà e indicando le misure e le politiche per raggiungere l'obiettivo del MDG (Millennium Development Goals);
Promuovere e proteggere i diritti umani delle persone con disabilità guidando ogni Paese nell' Universal Periodic Review (UPR);
Creare i meccanismi necessari per avviare in ogni Paese una campagna per lo sviluppo di un Piano d'Azione Nazionale sulla Disabilità;
Sviluppare un sito web che includa gli strumenti per la firma, la ratifica, l'implementazione e il monitoraggio della CRPD, ed infine contenga i nuovi strumenti per il reporting;
Sviluppare partnership con gli altri Organismi e Commissioni internazionali e nazionali sui Diritti Umani;
Collaborare con le Istituzioni Accademiche per sviluppare una newsletter, ed altre strategie di comunicazione efficaci per la diffusione della CRPD;
Assicurare una rappresentazione equa di uomini, donne e giovani nel processo;
Condurre sondaggi ed analisi e elaborare strumenti per assicurare una valutazione ed un monitoraggio continuo del progetto;
Assicurare un ambiente sicuro e rispettoso per la promozione della partnership;
Promuovere l'empowerment alle Assemblee Nazionali nei Paesi che hanno ratificato la CRPD per monitorare la sua implementazione ed assisterle nello sviluppare delle strategie e dei piani d'azione.

DPI Italia Onlus ha partecipato a numerosi eventi nazionali e internazionali.

Pubblicazioni

- a. La tutela legale della discriminazione fondata sulla disabilità. A cura di A. D'Errico, V. Ferrajolo, G. Griffo. Caserta, 2010.
- b. R. Barbuto, M. Biggeri, G. Griffo. Life project, peer counselling and self-help groups as tools to expand capabilities, agency and human rights, in Alter, Vol.5, Issue 3, Pages 139-232 (July-September 2011), Parigi, pagg. 192-205.
- c. S. Deepak, J. Kumar, P. Ramasamy, G. Griffo. Emancipatory Research on Impact of CBR: Voices of Children with Disabilities, in Journal for Disability and International Development, A. XXII, n° 2/2011, pag. 14-19.
- d. R. Barbuto, L. Bosisio Fazzi, V. Ferrarese, G. Griffo, E. Napolitano. Una popolazione spesso dimenticata: le persone con disabilità. Capitolo del libro in corso di pubblicazione "Manuale sulla violenza alle donne ad ai bambini".
- e. L. Frattura, G. Griffo. Expanding Annex 5 - Disability evaluation, UNCRPD, environment analysis, statistics and political goals: implications of the bio-psycho-social model in the impact evaluation of the inclusive/excluding policies, articolo preparato per per l'incontro dei centri collaborativi delle Classificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, tenutosi a Città del Capo (Sud Africa), novembre 2011.
- f. Articoli ed interviste su portali giornalistici (www.superando.it, www.superabile.it, etc.), trasmissioni radiofoniche della RAI ed emittenti private (Radio 1, Radio 3, Radio popolare, etc.), riviste (H Parlante, DM, etc.)

Nell'anno 2011 DPI Italia Onlus ha organizzato: - 7 incontri di Segreteria Operativa (Consiglio Direttivo); - 3 Assemblee Ordinarie dei soci; -6 Incontri informali di lavoro per definire contenuti e modalità di svolgimento, di valutazione e monitoraggio delle attività.

Partecipazione alle attività associative. DPI Italia Onlus fa parte della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), del CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità) e del FID (Forum Italiano della Disabilità). Relativamente a ciò partecipa attraverso i suoi soci a tutte le attività e iniziative, compresi i Consigli Direttivi e le Assemblee dei soci delle tre organizzazioni. Inoltre, alcuni dei soci partecipano, per conto delle su scritte organizzazioni, agli incontri organizzati dell'EDF (European Disability Forum) e agli eventi europei ed internazionali. Essendo DPI Italia Onlus l'Assemblea Nazionale di DPI e membro del network di DPI Europe, i suoi soci partecipano a tutti gli eventi e a tutte le attività da queste organizzate.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 27 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 38.913,86, spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 11.691,36, spese per altre voci residuali pari a euro 3.695,28.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 14 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 19 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

30. ENDAS – Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 34.160,71**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'attività dell'ENDAS negli anni 2011 e 2012 ha toccato tutti i settori istituzionali dell'associazione, con particolare riferimento alle attività di promozione sociale e allo sport di cittadinanza .

Nello specifico nel corso di questi due anni l'associazione ha attivato e concluso le seguenti iniziative e progetti, così distinti settore per settore:

PROMOZIONE SOCIALE

Progetto: “Lo scambio intergenerazionale” - strumento privilegiato per il sostegno della partecipazione alla vita della comunità

La pratica del tempo libero (attività ricreative, sportive, culturali e turistiche) è una delle leve che può offrire agli anziani una opportunità di integrazione sociale e di partecipazione alla vita di comunità; il problema è che così come è oggi concepita questa pratica, non consente il raggiungimento degli obiettivi summenzionati. Nel corso di questi ultimi anni si è inoltre andato evidenziando un “disagio sociale” nei giovani, causato anche dalla mancanza di interrelazioni generazionali. La posizione privilegiata di associazione nazionale di promozione sociale ha consentito a ENDAS di affrontare con un unico progetto i due disagi, provando a superarli, attraverso il confronto intergenerazionale. Nell'idea progettuale si è tenuto conto del fatto che la risoluzione dei problemi degli anziani, coinvolti in attività di tempo libero altamente socializzanti da giovani volontari, stimolati a mettere in pratica azioni di proselitismo nei confronti di altri anziani, possa aiutare a risolvere anche i problemi dei giovani. Lo scambio intergenerazionale è sicuramente uno degli strumenti privilegiati per la partecipazione alla vita di comunità sia degli anziani che dei giovani che dal confronto potranno mutuarne le esperienze di vita, necessarie ad una loro completa maturazione. Premesso che per gli anziani il “tempo libero” supera di gran lunga il “tempo lavoro”, l'Endas ritiene che l'impegno operativo nel settore del tempo libero debba essere sempre accompagnato da un corretto approfondimento delle tematiche ad esso collegate: nella pratica dello sport sociale, della promozione del turismo, della promozione culturale etc.etc.; l'impegno volontario non dovrà essere confuso con lo spontaneismo. Solo associazioni di promozione sociale, che avranno maturato una consolidata esperienza operativa nel settore dell'offerta di servizi di tempo libero, sono in grado di comprendere le reali esigenze della utenza, contribuendo, attraverso una corretta interpretazione del fenomeno, ad alleviare e, in alcuni casi, a prevenire il disagio sociale.

Gli Obiettivi raggiunti:

In funzione di quanto si è detto sopra, gli obiettivi raggiunti dal progetto relativi agli anziani:

Obiettivi generali:

1. Aver monitorato le esigenze degli anziani per quanto riguarda la fruizione di attività di tempo libero;
2. Aver assemblato, in funzione del primo obiettivo, una serie di servizi accessori e non, riqualificando l'offerta di servizi nel settore delle attività ricreative, sportive, culturali e turistiche;

Obiettivi particolari:

- a. aver coinvolto gli anziani interessati al progetto in attività di tempo libero sperimentali;
- b. aver costruito un programma di attività di tempo libero e una serie di servizi ad esso connessi, sperimentati dagli anziani all'atto del loro assemblaggio;
- c. aver gestito in collaborazione con gli anziani attività di tempo libero;

d. aver prevenuto e superato, attraverso gli obiettivi precedenti, il disagio sociale degli anziani, avviandoli di nuovo verso una serena partecipazione alla vita di comunità.

I Risultati ottenuti

Si è ottenuto, a conclusione delle attività progettuali, l'incremento della partecipazione degli anziani alla vita della comunità all'interno del loro contesto locale sia associativo che sociale, obiettivo ottenuto proprio attraverso la creazione di una serie di strumenti d'intervento nel tempo libero.

Un risultato intrinseco al progetto, altrettanto importante, è stato il superamento del disagio sociale dei giovani con l'incentivazione dello scambio intergenerazionale, che è avvenuto, per tutta la durata attuale del progetto, attraverso un serrato incontro-confronto tra gli anziani e i giovani volontari sulle tematiche di fruizione del tempo libero, partendo dalle reali esigenze degli anziani. E' stato un rapporto di collaborazione tra anziani e giovani, tra anziani tra di loro e tra giovani di diversa provenienza sociale e geografica.

“Formazione sull'attività di rendicontazione sociale e sulla disciplina giuridico-istituzionale e fiscale di una associazione di promozione sociale.”

L'associazionismo di promozione sociale è chiamato a svolgere attività di grande impatto socioculturale che comportano vantaggi non solo per gli associati, ma per tutta la collettività del territorio in cui operano. In termini gestionali la responsabilità sociale delle organizzazioni non profit si caratterizza nel perseguire obiettivi non economici e solidaristici la cui realizzazione deve pur sempre rispettare dei vincoli di economicità nella gestione delle risorse associazionistiche. Diventa poi essenziale, anche attraverso i bilanci e la rendicontazione contabile, fornire una rappresentazione della propria attività coerente con l'identità dell'associazione, con la sua mission e con le esigenze informative di tutti i soggetti interessati. E' importante per i dirigenti che sono chiamati a guidare le proprie associazioni, conoscere a fondo la realtà giuridico-istituzionale e amministrativa che regola, sia a livello nazionale che regionale, il mondo del non profit, nonché tutte quelle forme di rendicontazione sociale che si stanno sempre più diffondendo all'interno del Terzo Settore. Da qui la necessità di formare e aggiornare costantemente coloro che, sia all'interno dell'Endas che in altre realtà associative, svolgono questo tipo di attività.

C'è stata quindi la necessità di introdurre, anche all'interno, strumenti di sintesi come il bilancio sociale, in grado di misurare non solo gli aspetti economici, ma pure il raggiungimento della missione dell'Associazione. Così come è necessario inquadrare tutti i circoli nell'ambito di quella disciplina giuridica, istituzionale e fiscale che caratterizza il Terzo Settore e che si è profondamente modificata, in questi ultimi anni, a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme e nuovi regolamenti.

Gli obiettivi dell'iniziativa

Sviluppare una gestione efficiente delle associazioni di promozione sociale aderenti all'Endas, tenendo nel dovuto conto sia la dimensione sociale che la dimensione economica ed amministrativa dell'attività svolta. Perseguire a tutti i livelli una cultura della responsabilità e della trasparenza nello svolgimento delle azioni. Sviluppare la crescita delle risorse umane presenti all'interno delle associazioni aderenti, aumentando l'efficacia della loro azione e la qualità dell'attività svolta. Identificare un quadro sistematico delle condizioni economiche e giuridiche che contraddistinguono la progettazione e la redazione di un bilancio sociale all'interno dell'Endas, in linea con quanto individuato dall'Agenzia per le Onlus e con le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Le metodologie di intervento previste

Formazione a distanza; utilizzo di strumenti informatici come la piattaforma dedicata, il sito web e il cd-rom; lavoro di staff nella progettazione, nello sviluppo e nella realizzazione del corso; individuazione di linee guida per la compilazione del bilancio sociale.

I risultati attesi

Formazione di un nucleo di dirigenti altamente qualificati che possano, a loro volta, diventare formatori nel proprio ambito territoriale; formazione diffusa della dirigenza territoriale attraverso il cd-rom